Anno XLIV - N. 251

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Giovedì 22 settembre 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Nostro servizio telegrafico

(***Dispacci Stefani della notte***)

IL SOGGIORNO DI GUGLIELMO A VIENNA

Il discorso che fece al Municipio

Vienna, 21. — L'imperatore Guglielmo ricevette stamane la visita di Francesco Giuseppe. A mezzogiorno si recò al palazzo municipale e fu ricevuto solennemente dalla rappresentanza comunale con a capo il sindaco che gli augurò il benvenuto.

Rispondendo, l'imperatore Guglielmo ringraziò per la magnifica accoglienza ricevuta.

A proposito della decisione del comune di dare il nome d'Imperatore Guglielmo a una parte del Ring, Guglielmo disse che tale risoluzione costituisce un omaggio straordinario per un sovrano straniero.

« Sono profondamente commosso, aggiunse, che la rappresentanza della città di Vienna mi abbia considerato degno di eternare così il mio nome entro le mura della città.

Se so interpretare giustamente il senso di questo omaggio straordinario vi trovo da una parte l'espressione dell'amicizia e dei sentimenti stretti di simpatia esistenti da così lungo tempo tra i cittadini di Vienna e me che si manifesta ovunque negli amabili saluti quando passo per le vie, negli occhi brillanti delle belle viennesi. Queste sono cose che commuovono e conquistano il cuore umano. Dall'altra parte credo di vedere nella vostra decisione il riconoscimento della città di Vienna che in momenti difficili si pose colle armi lucenti a fianco del vostro augusto Sovrano.

Ciò era richiesto dal dovere ed amicizia nel medesimo tempo, perchè l'alleanza è entrata per la salute del mondo nella convinzione, nella vita dei due popoli come un imponderabile. Ma questa decisione della rappresentanza della città acquista maggiore importanza perchè potè esser presa nell'80° anniversario di Francesco Giuseppe, sovrano che voi tutti venerate, cui il mio popolo rivolge i suoi sguardi con calda intima venerazione, sul quale sollevo i miei occhi con profondo rispetto come a mio paterno amico, come a un simbolo di abnegazione e perfezione personificate. »

Esprime l'augurio che Dio possa conservare l'imperatore ancora un lungo tempo, perchè sotto il suo regno benedetto la città possa svilupparsi in pace.

Guglielmo termina con urrà! ripetuti tre volte.

I presenti al discorso acclamatissimo fecero vivi urrà! a Guglielmo.

Seguì la colazione presso l'ambasciatore tedesco Tchirschky. Vi assistettero i due imperatori, gli arciduchi Francesco Ferdinando e Giuseppe Ferdinando, Aehrenthal, gli altri dignitari della corte e dello Stato.

Le visite – Il pranzo di gala – La partenza

Vienna, 22. — Nel pomeriggio i sovrani si recarono in automobile all'esposizione della caccia. Il pubblico fece ai sovrani una entusiastica ovazione. Dopo d'aver assistito alla rappresentazione cinematografica nel teatro dell'esposizione Francesco Giuseppe si congedò e si recò a Schoenbrunn.

Guglielmo visitò l'esposizione.

La sera vi fu pranzo di gala a Schoenbrunn.

Guglielmo partì alle 9.20 per Sigmaringen. Francesco Giuseppe lo accompagnò alla stazione. Il congedo dei due Sovrani fu improntato alla massima cordialità. I Sovrani si abbracciarono tre volte e si strinsero ripetutamente la mano.

Crisi ministeriale a Pretoria

Pretoria, 22 (ore 1.20). I ministri riunironsi a consiglio, salvo Hulp ministro delle finanze che non vuole conservare il portafoglio. Se li mantiene la decisione e non trovasi chi sostituiscalo all'infuori di Merriman, che non accetterebbe il portafoglio se Botha rimanesse al potere. Botha dovrebbe dimettersi. Merriman formerebbe il ministero.

Un complotto contro il Mikado

Tokio, 22. — Il giornale *Rojnt Schtumbun* reca che arrestaronsi parecchi giapponesi accusati di complottare per uccidere l'imperatore durante la visita alla scuola militare.

La fine del congresso contro la disoccupazione

Parigi 22. (ore 1.20) — La conferenza contro la disoccupazione chiuse i lavori. I congressisti assistettero al *garden party* offerto in loro onore dal ministro dei lavori pubblici.

Disgrazia durante un corrida

Madrid, 22. Nel comune di Miorada presso Madrid durante una corrida di dilettanti, una tribuna crollò. Vi sono venti feriti di cui uno gravemente.

Il colera nelle Puglie

Roma, 21. — Dalla mezzanotte del 19 alla mezzanotte del 20 pervennero le seguenti denuncie: In provincia di Bari: a Molfetta casi nuovi tre e un decesso tra i colpiti dei giorni precedenti, a Barletta un caso nuovo.

In provincia di Foggia a Trinitapoli due casi nuovi seguiti da morte, a Cerignola cinque casi nuovi dei quali quattro seguiti da morte.

Il colera in Ungheria

Budapest, 22. — Il ministro degli interni dichiarò il centro di Molax infetto di colera. Nella settimana scorsa ci furono 29 casi sospetti con 14 decessi. Tre casi di colera si produssero a una scialuppa arrivata per il Danubio da da Budapest.

L'attesa del gran volo degli italiani e degli svizzeri

Il tempo seguita ad essere cattivo

Milano, 21. — (Aerodromo Taliedo) Il campo è avvolto da una leggera nebbia. Il cielo è nuvoloso. Le nubi alte sull'orizzonte lasciano cadere una pioggierella fina, le osservazioni meteorologiche dell'osservatorio di Brera segnalano vento da due a tre chilometri all'ora, malgrado che sia disceso il barometro non mancano elementi per sperare in un miglioramento. Poca però è la speranza nelle pochissime persone presenti al campo di aviazione di veder oggi comparire gli aviatori.

Da Briga comunicano che laggiù il tempo è pessimo, fitte nuvole coprono i monti.

Chavez e Weljmann dichiararono che se il tempo sarà favorevole, partiranno nel pomeriggio.

Dichiara pure di partire nel pomeriggio l'aviatore Paillette che ha montato il suo apparecchio. Ciò destò gradita sorpresa. Nel pomeriggio saranno così montati tre aviatori pronti a partire.

Briga, 21. — Stamane il tempo era ancora cattivo. Folte nubi spinte da vento corrono molto basse intorno ai fiumi e alle montagne. Il campo di aviazione fino verso le 8 fu avvolto da fitta nebbia, ora però il tempo si rischiara leggermente.

Il Comitato e gli aviatori attendono il momento favorevole. Dal Sempione Kulm segnalasi folta nebbia che occupa ancora le vallate.

Chauvet e Weyman sono decisi di continuare la lotta.

Un raggio di sole

Milano, 21. — (Campo d'aviazione di Taliedo). Circa le ore 10 un raggio di sole scacciò le nubi. La giornata che si è rimessa fa sorgere la speranza che possa compiersi nel pomeriggio la traversata. Il campo e le adiacenze si rianimano. Gli addetti alle segnalazioni si tengono pronti; pronto è anche il grande aereostato che servirà colle fumate ad indicare agli aviatori il punto d'atterramento.

Verso mezzogiorno le segnalazioni meteorologiche avvertono che il tempo da Domodossola a Milano è favorevole alla traversata. Da Briga si comunica che il tempo è ancora incerto, tuttavia Chauvez, Weymann e Paillette sono impazienti di spiccare il volo.

Si decide d'attendere fino alle ore tredici, quando però i segnali dell'Osservatorio Sempione comunicano che le raffiche del vento hanno una velocità da 10 a 12 metri al secondo ed impediscono di tentare i voli. La partenza da Briga è rinviata alle ore 16.

Sperasi per domani

Milano, 21. — (Areodromo). Una telefonata di Briga al commissario Riva avverte che i voli sono definitivamente sospesi oggi, causa il vento sempre più forte, le raffiche raggiungono 5 km. all'ora; gli apparecchi furono ritirati. Il cielo è sereno. Sperasi domattina poter nuovamente provare.

Briga, 21 (ore 22). — Verso le 2 il tempo era completamente rischiarato e brillava il sole radioso, ma poco dopo il vento riprese a soffiare violento dimodochè fu impossibile agli aviatori di smuovere i loro apparecchi dagli hangars. Verso le sei essendo sopravvenuta calma Weimann apparecchiavasi a volare, ma il vento riprese ben presto a soffiare e perdurò fino a sera.

Probabilmente domattina il tempo sarà bello e l'atmosfera calma, cosicchè qualche aviatore potrà certamente partire. Pailette sta terminando il montaggio del suo monoplano Bleriot; anche Wienczers ha quasi finito di approntare il suo apparecchio.

Un aviatore sfortunato

Folkeston, 22. — Durante l'odierna gara del circuito di aviazione, l'aviatore Barnes cadde dall'altezza di circa 20 metri fratturandosi il cranio. Le sue condizioni sono critiche.

NECROLOGIO

Genova, 21. — Stamane alle ore 4 è morto l'on. deputato Giuseppe Fasce, assistito dal fratello e dai nipoti.

Con l'on. Fasce sparisce una figura geniale per altezza d'ingegno, coltura, eloquenza e intemeratezza.

Era nato a Genova nel 1849 e siedeva alla Camera al Centro sinistro dal 1892.

Coperse con onore importanti cariche. Fu sottosegretario al Tesoro dal 1905 al 1906 e dal 1906 al 1909.

Era presidente della Giunta del Bilancio.

I PELLEGRINAGGI A LORETO

E vanno sempre allo stesso modo: oggi come ieri, come domani, come sempre....

Le numerose carovane di pellegrini vengono dall'Abruzzo nel mese di settembre, e sono composte di uomini e donne: giovani e vecchi. Passano litaniando; gli uomini dai calzoni e dalla giacca corti di color turchino, con i sandali ai piedi e le corregge alle gambe. Le facce sono abbronzate dal sole e completamente rase. Le donne vestono stoffe dai colori vivi, con un gran busto, che accresce enormemente il volume del petto, ed una camicia di cotone bianco chiusa ai polsi come quella degli uomini. Hanno ricche collane di oro ed alle orecchie vistosi orecchini e *pendenti* di corallo. E son giovani dai seni procaci e dai visi pieni di salute e di freschezza; vecchie macilente e sdentate come megere.

E fanno la lunga via sempre a piedi, riposando sui cigli delle strade, ove si ristorano anche con focacce di farina, uova e molto pepe che pongono nelle loro bisacce nel momento della partenza dai loro tuguri alpestri.

Mai si fermano nei paesi che incontrano; soltanto nel traversarli intonano uniti un inno in dialetto abruzzese, con voci più o meno stonate:

Viva Marie
Marie evviva
Viva Marie
E chi la criò

E così cantano anche quando arrivano a Loreto e quando, a ginocchi nudi, fanno il giro del tempio entro il quale trovasi la casa di Nazaret. E se arrivano di notte dormono promiscuamente all'aperto, nella grande piazza prospiciente la chiesa.

Non si deve credere che questi pellegrini soffrano stenti e privazioni per recarsi da lontane parti a visitare la *casa della Madonna* per solo spirito di devozione: molti di loro sono mandati da famiglie ricche ad acquistare le indulgenze, e per questo servizio vengono pagati profumatamente; altri vanno per compiere imprese ladresche. E non è infrequente il caso di pellegrini abruzzesi che vengono arrestati per aver rubato nel tempio portamonete o dell'oro alle pompose pellegrine marchigiane.

L'anno scorso, di settembre, volli andare ad ammirare nel massimo tempio di Loreto le sublimi pitture del Maccari. Mi venne la tentazione di entrare nella *casetta della Madonna* ove i devoti ed i finti devoti erano pigiati come acciughe.

Mentre un frastuono di alte voci salmodianti ed un acre odore di cera bruciata uniti al grande calore dell'angusto ambiente, mi stordivano, un pellegrino mi gridava a squarciagola in un orecchio: Viva Marie, ecc. e nello stesso tempo mi frugava nelle tasche. Danari non ne ho mai posseduti tanti, e quei pochi che avevo quella volta li tenevo ben stretti in una mano per tema di restare in debito col padrone dell'albergo e di rifare la strada a piedi, come i pellegrini abruzzesi, anzichè in ferrovia. Dopo un po' di sforzo riuscii a tirar su il braccio destro e a dare un pugno sul *muso* di quel pellegrino, che, oltre a non smettere di cercarmi in dosso, gridava sempre più forte e sempre più vicino al mio orecchio, visto che l'impresa di far bottino diventava difficile. Egli ricevette senza parlare e senza fare alcun movimento di reazione la meritata lezione e volse altrove il suo canto importuno.

**

Anche i popolani ed i contadini marchigiani si recano in pellegrinaggio a Loreto, ma essi non vanno a piedi e nemmeno in ferrovia. Si adunano in compagnie di dieci o quindici, e sono giovani, vecchi e ragazze, e salgono in una rozza carretta tirata da un cavallo. Si vestono tutti dei migliori abiti e partono cantando canzoni d'amore, mentre uno della comitiva accompagna il canto colla fisarmonica. E canto e suono non hanno ordinato ritmo melodico, ma è tutto una confusione di note allegre e chiassose.

Il giovanotto nell'angustia del veicolo non ha ritegno di accostarsi troppo alla giovane compagna di viaggio e di darle di nascosto qualche pizzicotto; e se egli le siede davanti è tutta una manovra di ginocchi e di piedi.

Arrivati a Loreto si riversano nelle osterie; mangiano e bevono abbondantemente, ed in ultimo vanno *a visitare la Madonna.*

Essi sono ossequienti al mistico detto: Servite Domino in laetitia.

(Nostra collaborazione) *Enrico Carucci*

LE FRODI SUI VINI

Disposizioni del Ministero

Nel *Giornale vinicolo* di ieri l'on Ottavi dà le seguenti notizie esatte sul colloquio avuto coll'on. Raineri per invocare provvedimenti contro le adulterazioni dei vini.

Sul colloquio che il sottoscritto, in unione al deputato monferrino on. Buccelli, ebbe il giorno 3 corr. col ministro d'agricoltura, un giornale politico diede molte notizie ma in parte inesatte; altri ne diedero di esatte ma troppo succinte.

Sarà dunque utile far conoscere ai lettori del *Vinicolo* con maggiore esattezza e con minor brevità quali realmente sono le intenzioni del ministro Raineri sul modo di rendere meno fiacca e più efficace la caccia contro i manipolatori di falsi vini.

Non è esatto che il ministro si sia pronunciato sulla questione del tenere o no le vinacce in cantina dopo ultimati tutti i lavori della vinificazione.

Questo e gli altri punti del memoriale della Società dei viticultori saranno presi in attento e benevolo esame dall'on. Raineri. Il quale frattanto ha dato incarico al comm. Danesi di studiarli in modo speciale.

Il comm. Danesi, cui tale incarico fu conferito per la sua duplice qualità di chimico e di ispettore generale dell'agricoltura, dovrà dunque proporre al ministro i provvedimenti che questi potrebbe prendere immediatamente e quegli altri che richiederanno una o più modificazioni della legge e del regolamento attuale.

La creazione degli ispettori del vino, a simiglianza di quelli che così bene funzionano negli altri Stati vinicoli, è una proposta che il ministro giudica pratica ed opportuna; ma egli intende di dar vita ad un organismo più ampio. Avendo in animo l'on. Raineri di riunire in una e coordinare in un solo ordine di provvedimenti tutte le leggi attuali contro le frodi (vini, burri, formaggi, olii, essenze, sommacchi) egli pensa di istituire allora questo corpo di ufficiali tecnici per la sorveglianza e per la severa esecuzione della nuova unica legge di tutela dei produttori.

Non sappiamo come tali propositi del ministro si concilino con la notizia data ulteriormente in un giornale politico, d'ordinario bene informato di questioni vinicole, che si pensi di istituire un ufficio centrale per la direzione della lotta contro i falsi vini.

Non vorremmo che il meccanismo burocratico, già notevolmente pesante, diventasse anche più lento per la creazione d'un nuovo organo trasmettitore.

Amico Danesi, l'ufficio centrale per la direzione della lotta contro i falsi vini c'è già: è la divisione non sappiamo se III o IV della « Direzione generale all'agricoltura », quella che è precisamente incaricata dei « servizii dell'enologia ».

Noi bussiamo a cuori: non rispondeteci picche! Noi chiediamo degli ispettori in provincia; non nuovi ufficii al centro. Al centro ce n'è già abbastanza. *E. Ottavi*

CRONACA PROVINCIALE

Da CODROIPO

Mostra bovina. Favorita da una bella giornata ebbe luogo l'altro ieri l'annunciata mostra bovine distrettuale.

Alle ore 8 cominciarono le premiazioni.

Circa 350 capi di bestiame della migliore qualità parteciparono alla mostra.

Il giurì nell'assegnare i premi era imbarazzato nella scelta.

A giudizio dei competenti quest'esposizione bovina è una fra le migliori avvenute in Friuli.

Alle ore 2 pom., i membri del Comitato, quelli del giurì e la stampa, gentilmente invitata, convennero a banchetto all'albergo al Leon d'oro.

Alla fine del banchetto prese la parola il dott. Gian Lauro Mainardi, presidente del Circolo Agricolo, per congratularsi dell'esito felice dell'esposizione, e per ringraziare i membri del Giurì dell'opera loro coscienziosamente prestata.

Rispose il capo della Giuria, cav. Coren, il quale rilevò ed illustrò con la competenza della sua parola, la mostra d'oggi, dichiarando che il compito della giuria è stato facilitato dagli allevatori stessi che presentarono ottimi prodotti.

Soggiunse che la giuria fu molto bene impressionata da parte degli allevatori che consacrarono mille cure nell'adottare un criterio zootecnico lodevole.

Parlò quindi il veterinario di Arzignano dott. Aldigretti spezando una lancia a favore della razza friburghese; ed in fine parlò il sig. Daniele Moro sindaco di Codroipo, il quale rievocò la memoria del compianto cav. Romano in mezzo agli applausi dei presenti.

Da RIVAROTTA

Corse ciclistiche. Domenica scorsa ha avuto luogo qui a Rivarotta una corsa ciclistica di mezzo fondo; eccone il risultato:

Iscritti 18, partecipanti 15.

1. premio, medaglia grandissima vermeil e diploma a Drusian Angelo, Sacile — 2. premio, medaglia grandissima argento e diploma a Saccomani Renato, Meduna di Livenza — 3. premio med. grande argento, a Moro Antonio, Cassacco — 4. premio med. media argento a Gerardi Francesco, Pasiano — 5. premio, med. grandissima bronzo a Neri Aldo, S. Vito al Tagliamento — 6. premio, medaglia grande bronzo a Cortella Pietro, Cecchini.

Da SAN VITO al Tagl.

Festa scolastica. Ieri alle ore 16 nella ricorrenza della fatidica data del 20 settembre, venne inaugurato nel nostro teatro Sociale, il vessillo delle scuole elementari, confezionato per iniziativa del direttore didattico sig. Fattorello Carlo e per sottoscrizione fra cittadini, maestri, nonchè con il concorso del nostro comune.

Fu padrino della bandiera l'egregio nostro sindaco dott. Pio Morassutti, e madrina la gentile signorina Nella Scodellari figlia del sig. Gustavo assessore comunale.

Fra le autorità notiamo il sig. De Michieli Antonio assessore comunale e presidente del Tiro a Segno, l'ingegner Nigris dottor Giacomo membro della commissione di vigilanza delle scuole il capitano dello squadrone « Novara » di stanza tra noi, sig. Filipponi, il tenente Protani, il tenente Battisti dei carabinieri, l'agente delle imposte, il ricevitore del Registro, il presidente dell'Associazione Magistrale sig. Zotti Giuseppe, il sig. Fattorelli Carlo direttore didattico, la direttrice delle scuole sig. Springolo Alessio ecc. ecc.

Al suono della banda cittadina la madrina levò il velo alla bandiera e il sindaco tenne un discorso inaugurale riscuotendovi i più calorosi applausi.

Uno splendido discorso tenne anche la direttrice delle nostre scuole sig. Amelia Springolo-Alessio, veramente patriottico destando la generale ammirazione e vivissimi applausi.

Da BUTTRIO

La sagra di Visinale. Ci scrivono 20 (*n*). Domenica 25 corr. in Vicinale di Buttrio ha luogo l'annuale sagra del paese, la quale quantunque da pochi anni istituita, ha già acquistato molte simpatie presso coloro che amano di passare qualche ora in allegria. Ed in verità domenica prossima Vicinale offrirà modo a tutti di stare allegri e di divertirsi. Oguno dopo aver goduto la vista degli ameni e lussureggianti colli, potrà confortare lo stomaco con ottimi cibi e scelti vini, fra cui il tanto celebrato *merlot*; potrà fare una matta risata colla corsa nei sacchi, e gli amanti di Tersicore poi, metteranno alla prova i garetti alla festa da ballo animata dalle dolci note della distinta orchestra Marcotti.

Il simpatico sior Gigi Pezzani si fa in due questi giorni per preparare un gradito accoglimento a tutti coloro che voranno onorare d'una visita il suo esercizio. Se il tempo è galantuomo si prevede un eccenzionale concorso di persone d'ogni cetto ed età; ma quando Giove Pluvio ci rompesse le tasche, la festa verrà rimandata alla scondo domenica di ottobre per non perdere l'occasione di divertire e divertirsi.

Da RESIA

XX Settembre. Ci scrivono, 21 (*n*). La storica ricorrenza fu oggetto di festeggiamenti anche nella nostra vallata malgrado le previsioni contrarie di coloro che persistono a negare l'alto significato della memorabile data.

Gli edifici pubblici e molti dei privati esposero fin dal mattino la bandiera nazionale salutata dal suono festoso delle campane e dallo sparo dei mortaretti in ogni singola frazione e per tutta la giornata.

Il Municipio, per iniziativa dell'assessore Di Lenardo, inviò due telegrammi diretti l'uno a S. M. il Re, l'altro al Sindaco di Roma Ernesto Nathan.

Eccone il testo: S. E. Ministro Real Casa — Roma.

Ricorrendo auspicatissima festa consacrante unione Roma nuovo Regno d'Italia, Comune di Resia rinnova augusta Maestà Vostra saluto augurale prosperità Casa Savoia felicemente regnante ».

E l'altro: « Sindaco — Roma.

Comune Resia riaffermando carattere mondiale festa odierna, saluta Voi campione strenuo rivendicazioni nazionali ».

f. Colussi assessore »

Alla sera il Municipio e l'albergo alla Corona furono splendidamente illuminati con palloncini multicolori.

La bella giornata si chiuse fra gli evviva all'eterna città ed a Casa Savoia. Così i Resiani dimostrano a chi non lo crede che il patriottismo più vivo e sincero anima queste popolazioni laboriose, oneste, e dimenticate. *a.*

Da CODROIPO

Un'automobile che travolge un ufficiale di cavalleria

Ci telefonano alle ore 10:

Circa un'ora e mezzo fa lo squadrone di cavalleria di stanza a Codroipo faceva lesolite esercitazioni sotto gli ordini del tenente Soglia nei pressi di Passariano.

Mentre lo squadrone si trovava sulla strada fra Passariano e il fiume Corno e precisamente vicino al ponte sopraggiungeva a grande velocità, così si dice, l'automobile del co. Codroipo di Flambruzzo.

Il cavallo del tenente Soglia si spaventò travolgendo il cavaliere sotto l'automobile.

Il tenente Soglia immediatamente soccorso accusò leggere contusioni; il cavallo ebbe rotta la gamba posteriore destra.

Sull'automobile si trovavano il *chaffeur* e il cameriere del co. Codroipo.

La notizia si sparse in un attimo in tutto il paese, che augura con tutto l'animo che le ferite dell'egregio ufficiale siano leggere.

Da TRICESIMO

XX Settembre. Martedì per la solenne ricorrenza del XX settembre il paese era tutto imbandierato e festante.

Verso le 4 pom. al suono della banda venne aperta la pesca dei doni rimasti dalla lotteria di domenica u. s.

In mezzora i biglietti furono tutti venduti e i doni portati via dai fortunati.

Alle ore 7 ebbe luogo il concerto bandistico mentre la cittadina era tutta illuminata.

Spettacolo teatrale. In questa sala teatrale Stella d'oro verrà rappresentata prossimamente l'operetta in due atti *La schiarnete* desunta dalle scene campestri friulane del compianto Lazzarini e musicata dal geniale quanto modesto maestro Luigi Cuoghi.

L'operetta sarà diretta dall'autore ed interpretata da dilettanti del paese.

Terranno reclutati dal di fuori soltanto alcuni professori d'orchestra.

La Schiarnete che ha degli spunti musicali di fattura squisita venne rappresentata al Teatro Minerva di Udine venticinque anni or sono ed ebbe allora pieno successo sia dal lato artistico quanto da quello finanziario.

Per intanto il maestro Cuoghi con ardore infaticabile sta istruendo le parti principali, i cori e l'orchestra ormai tutto è a buon punto e tra giorni avremo la prima rappresentazione.

Da LATISANA

Gare Ginnastiche. Le gare ginnastiche ebbero luogo ieri, secondo il programma annunciatovi, tra numeroso concorso di pubblico e coll'intervento del corpo bandistico, gentilmente prestatosi. Esse riuscirono felicemente e vi si distinsero: Martin Ettore, Donati Ellio, Picotti Antonio e Facchini Pietro nelle gare di salto per soci; Trevisan Carlo, Donati Angelo, Colonna Mario, Picotti Daniele e Domini Pietro in quelle per allievi.

Nella corsa podistica per allievi arrivarono in quest'ordine: Segatti Riccardo, Donati Angelo, Domini Ubaldo e Trevisan Carlo; in quella per i soci giunse prima Martin Ettore, II. Todisco Vincenzo III. Segatti Riccardo, IV. Ravanello Luigi, V. Picotti Daniele, VI. Picotti Federico. Il pubblico al quale ci associamo, ha espresso la sua piena soddisfazione verso i bravi giovani, e ciò serva loro di elogio e d'incoraggiamento.

Da SEDEGLIANO

Festeggiamenti. Per domenica 25 corr. in occasione della annuale sagra avrà luogo il tiro allo storno con premi in denaro e medaglie e servizio di vetture dalla stazione di Codreipo al campo di tiro.

Sono indette per l'occasione anche una corsa ciclistica di resistenza, corsa nei sacchi, cuccagna e la sera una grande festa da ballo con la distinta orchestra Verdi di Rivignano.

Da SACILE

Arresto. L'altro ieri veniva tratta in arresto da questi carabinieri certa Pozzuol Benvenuta di anni 16 da Vigonovo, domestica presso il sig. Pietro Pavan, perchè tre volte sarebbe stata trovata in flagranza di furto a danno della famiglia che la ospitava.

La refurtiva consisteva in due paia di scarpe e in 85 lire di oggetti preziosi. La ragazza venne passata in queste carceri ove trovasi tuttora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sottoposta ad interrogatorio essa si mantiene negativa.

Da PORDENONE

XX Settembre-La tombola. Ci scrivono 21, (*n*). Oltre al manifesto della società ex bersaglieri, il Municipio ne ha pubblicato uno nobillissimo.

La città era imbandierata. La caserma di cavalleria nella sera venne illuminata con palloncini alla veneziana.

— La tombola che doveva aver luogo domenica prossima è stata rimandata a domenica 2 ottobre.

Da TARCENTO

Sei bambini morsicati da un cane rabbioso. Ieri a Molinis di Tarcento un cane che si suppone rabbioso perchè da due giorni aveva rifiutato cibo morsicò sei fanciulli.

Il cane venne preso e ucciso immediatamente e portato al veterinario.

"Viva il XX settembre! Viva l'Italia!,,

Trieste, 21. — Iersera come vi comunicai si ebbero a Trieste due commemorazioni del XX Settembre: per i mazziniani parlò il dott. Jacchia, al „Libero Pensiero„ per i liberali all'Associazione „Patria„, magnificamente il giornalista Silvio Benco.

Non si ebbe nessun incidente.

Senonchè stanotte, nella trattoria Mattiuzzi, in via del Toro, dove c'era una numerosa comitiva di democratici, entrarono le guardie e arrestarono il negoziante Domenico Chierego, di 50 anni, imputandolo di aver gridato — in chiusa di un discorso — „Viva il XX Settembre! Viva l'Italia!

Parecchi dei presenti protestarono contro questa accusa e qualcuno si recò in Polizia a dire che era stato gridato „Viva Trieste Italiana„ e — da un bambino di cinque anni — „viva Garibaldi„, ma non le grida incriminate che valsero l'arresto del Chierego. Ma ogni protesta fu vana. Il Chierego fu mandato alle carceri criminali.

CORRIERE DELLO SPORT

Le grandi feste di Cussignacco nella prossima domenica

Il convegno ciclistico

L'Unione ciclistica di Cussignacco ci comunica il programma dei festeggiamenti che avranno luogo domenica 25 corr. in occasione dell'inaugurazione della bandiera:

Ore 7. Sveglia con banda musicale; Ore 9. Apertura della Pesca di Beneficenza; Dalle ore 9 alle 10: Ricevimento delle squadre ciclistiche con incontro a quelle che avranno preannunciato l'ora d'arrivo; Ore 10 1/2. Vermouth d'onore alle squadre intervenute; Ore 11. Inaugurazione del labaro sociale; Ore 14. Riunione delle squadre per partecipare alla sfilata; Ore 14 1/2. Sfilata (per ordine alfabetico); Ore 15. Arrivo della corsa ciclistica di resistenza; Ore 16. Distribuzione dei premi; Ore 16 1/2. Gran ballo popolare; Ore 19. Illuminazione, proiezioni, concerti ecc.

Regolamento del convegno

Potranno prendere parte al Convegno e concorrere ai premi tutte le squadre regolarmente inscritte che avranno fatto pervenire la loro adesione entro il giorno 24 corr. con unita la tassa di L. 5 per ogni società. I premi saranno assegnati a seconda delle categorie nell'ordine seguente:

Cat. I. — Alle squadre ciclistiche più numerose e regolari, oltre al numero dei componenti, verrà tenuto conto dell'assetto generale delle singole squadre (monture, vessillo, ecc).

1. e 2. premio medaglia d'oro grande, 3. med. vermeil grande, 4. med. d'arg. grande, 5. med. d'arg. media, 6. med. d'arg., 7. med. d'arg. piccola.

Cat. II. — In proporzione alle distanze relative: chilometraggio moltiplicato per il numero dei componenti le squadre.

1. e 2. premio med. d'oro grande, 3. med. vermeil, 4. e 5. med. d'arg. grande.

Cat. III. — Alle fanfare migliori:

1. premio med. d'oro, 2. med. d'arg. grande, 3. med. d'arg. media, 4. med. d'arg. piccola.

Medaglia d'argento speciale alle squadre intervenute d'oltre confine.

Tutte le medaglie saranno accompagnate da diploma.

Le squadre devono essere composte di almeno 8 ciclisti muniti di fascia con dicitura.

L'Unione ciclistica prega coloro che desiderassero inviare doni per la pesca di beneficenza, recapitarli al negozio Mocenigo in Via Mercatovecchio.

Corse podistiche di Vicenza

Dinanzi a un pubblico numerosissimo, che affollava in modo eccezionale sopratutto le tribune popolari, si svolsero ieri le annunciate Corse Podistiche, alle quali partecipò Dorando Pietri dando nuova prova del suo valore.

Nella 1. Gara «Brambilla» corsa con ostacoli m. 1.10 giunsero: 1. *Giuseppe Cicutti di Udine*; 2. Vigani Mario di Milano; 3. Bosio Luigi di Bassano.

La manovra dei volontari ciclisti fra Como e Lecco

Como, 20. — L'annunziata manovra dei volontari ciclisti-automobilisti si è svolta l'altro ieri nei pressi di Incino Erba, diretta dal generale Ragni, presidente del Comitato Centrale V. C. A., che espressamente era venuto qui da Roma.

Posta la situazione generale dei due partiti concentrati in Como e in Lecco nella notte del 18, il partito *ovest* di Como, Milano, Novara, Parma, Pavia, Tortona, al comando del tenente Carlo Monticelli, capo del battaglione Milano, aveva il compito di mirare alla occupazione provvisoria dei ponti di Lecco sull'Adda e di trattenere l'avversario per il tempo che gli fosse necessario ad attendere rinforzi atti a rendere definitiva tale occupazione.

Il partito *est*, composto di volontari dei riparti di Brescia, Genova, Mantova, Sondrio e di un plotone di bersaglieri ciclisti del 12 reggimento, al comando del tenente Talete Barbieri, doveva riconoscere le provenienze da Como, con lo scopo di ritardare all'avversario la occupazione dei ponti di Lecco, gli altri sull'Adda già trovandosi in possesso del partito invasore.

I nuclei, partiti alle ore sei di ieri rispettivamente da Como e da Lecco, iniziarono la marcia sulle due direttive principali: Lecco-Como e Galbiate-Oggiono-Moiana, lungo la sponda inferiore dei laghi di Annone, Pusiano, Alserio.

Fra Ponte nuovo e Moiana si scontravano le colonne secondarie dei due partiti, che dopo ricognizione si ritiravano sui rispettivi grossi.

L'incontro dei grossi avvenne invece nei pressi di Incino Erba; il combattimento si risolse prontamente e in forma vivacissima, con un brillante attacco, prima col fuoco, quindi con l'assalto alla baionetta, del partito *ovest*, che riuscì a conquistare una ottima posizione dominante già occupata dal partito *est*.

A questo momento il generale Ragni che dall'altura contrastata aveva assistito allo svolgersi di tutti i movimenti ordinò la cessazione della manovra.

Riuniti gli ufficiali a gran rapporto, dopo brevi considerazioni d'indole tecnica sulla manovra, il generale espresse il suo plauso a tutti i combattenti e si disse lieto e di veder assistito a una esercitazione di volontari che lo aveva soddisfatto ancor più di quanto egli stesso si augurava.

„Queste esercitazioni — disse — pur limitate a pochi riparti, vengono ad assumere una tanto maggior importanza in quanto avvengono con il consenso del ministro della guerra, che vede ora quanto esse valgano, non solo per l'addestramento dei comandanti i riparti ma sopratutto per la coesione fra i volontari sparsi nelle varie città e per il consentimento che suscitano nel pubblico. Il Governo ha compreso quanto vantaggio rappresentano i corpi di volontari per l'esercito e per l'intera nazione, e porrà la massima cura nel sostenerli e favorirli nel disegno di legge sulla educazione fisica, di prossima discussione.„

Degno di nota in modo speciale è il largo impiego fatto in questa manovra dei volontari montati su motociclette leggere e velocissime, dai quali il comando del partito *ovest* potè esser minutamente e di continuo informato dei movimenti vari del partito *est*. Esso è tanto più notevole in quanto per la prima volta esperimentato nell'esercito italiano su distanze considerevoli, come quella della regione posta fra Como e Lecco, Incino e Moiana. Dopo la manovra i due partiti s'affratellarono cordialmente e riuniti in una sola colonna rientrarono in Como ove si accasermarono.

Domani alle ore 8 tutti i volontari si recheranno a San Fermo ove, alla presenza del generale Ragni, l'avvocato Grazioli, segretario del Ministero della guerra, dirà una commemorazione del glorioso combattimento dei volontari garibaldini contro gli austriaci.

Leonino da Zara tenente della brigata specialisti

Roma, 21. — L'aviatore Leonino da Zara è stato nominato tenente nella brigata specialisti. E' una nomina che non ha precedenti nel nostro esercito. E' difatti la prima volta che un borghese viene nominato tenente direttamente, su proposta del ministero della guerra.

Il Da Zara cede il suo aereodromo di Bovolenta, aereodromo di 9800 metri quadrati, al Ministero della guerra; per lo spazio di dieci anni, senza compenso alcuno. Il governo vi costruirà quattro hangars, e vi istituirà una scuola per aviatori. Questo aereodromo presso i confini orientali d'Italia, ha un valore e un significato che non possono sfuggire ad alcuno.

CRONACA CITTADINA

DOPO LA CORSA DEL XX SETTEMBRE

L'unica voce stonata

Il corrispondente dell'*Adriatico*, nel resoconto di ieri della Corsa del Friuli, parlando dell'arrivo a Udine scrive: «La folla e tale che non si ha l'esempio; è assolutamente impossibile trattenerla. L'organizzazione è stata così deficiente che si teme debba succedere qualche disgrazia».

Invece, malgrado il pronostico del signor corrispondente dell'*Adriatico*, non è successo nulla.

Non vi fu da notare alcun incidente in quella immensa adunata di ventimila persone accorse ad assistere all'arrivo trionfale dei valorosi nostri corridori.

E ciò per due motivi:

I. L'educazione fatta dal nostro pubblico alle grandi adunate sportive (educazione alla quale non credono ancora certi democraticoni, che vorrebbero far sfoggio di guardie e magari di truppa appena si aduna un pò di gente in strada).

II. La intelligente, accurata, assennata organizzazione da parte del rappresentante del comitato, signor Augusto Verza, presidente dell'U. V. U., che aveva già saputo dare prova delle sue eccellenti qualità di organizzatore all'arrivo della corsa d'Italia.

Infine se il corrispondente dell'*Adriatico* avesse detto in buona fede i suoi timori, si sarebbe affrettato — per elementare lealtà verso un confratello — a soggiungere che tuttavia tutto era andato benissimo. Ma ciò non ha creduto di dover fare.

Al controllo di Cividale

Cividale, 21 settembre 1910.

Egregio Signor Direttore del «Giornale di Udine»

La *Patria del Friuli* di ieri pubblicando un affrettato resoconto del «Giro del Friuli» scrive che al controllo di Cividale mancava la Presidenza dell'Unione Sportiva Cividalese.

Ciò non è affatto vero. E' vero invece che la Presidenza e parecchi soci dell'Unione Sportiva Cividalese si assunsero e disimpegnarono con zelo ed esattamente i servigi di controllo a Cividale e di traguardo al passo di Monte Croce. Sente anche il dovere di pubblicamente ringraziarli unitamente al conte Claricini, che gentilmente mise a nostra disposizione la sua automobile.

Colla speranza che Lei vorrà pubblicare la presente la ringrazio e la saluto distintamente.

Dott. Antonio Cucavaz
Console del T. C. I.

E noi, pubblicando subito e volentieri la lettera dell'egregio dottor Cucavaz, mandiamo da parte nostra i più sentiti ringraziamenti a lui e ai suoi colleghi che hanno reso preziosi servizi per un lungo e difficile tratto di strada.

Le fotografie e il cinematografo

Nel negozio Ripa sono state esposte ieri parecchie fotografie della Corsa Venti Settembre (Giro del Friuli), prese dal sig. Paolini, valentissimo dilettante. Alcune sono veramente belle ed hanno sempre davanti un gruppo di ammiratori.

— Stasera il «Giro del Friuli» riapparirà al cinematografo del teatro Sociale. L'attesa è vivissima.

Il volontario ciclista di Pozzuolo

L'orologio braccialetto, donato dai ciclisti di Pozzuolo, fu assegnato a Leonardo Gasparini volontario ciclista.

Bollettino meteorologico

Giorno 22 settembre Termometro ore 8 10.7
Minima aperto notte + 8. Barometro 749
Stato atmosferico vario Vento S.
Pressione crescente Ieri piovoso
Temperatura massima 20. Minima 10.8
Media: + 15. acqua caduta: 8.5

Una lettera dell'on. Sottosegret. alla guerra in risposta a un nostro articolo

Il giorno 10 corrente il *Giornale di Udine* pubblicava sotto il titolo: *L'opera di difesa dell'alto Veneto e la ricaduta nel metodo dei ripieghi* il seguente articolo:

Siccome nessuno ha creduto di rilevare, qui o a Roma, la nostra domanda sulle opere di difesa nel Friuli, così torniamo a presentarla:

«Per quale motivo le opere di difesa e le strade militari iniziate quest'anno nel Friuli, furono sospese alcune settimane prima che cominciasse la cattiva stagione, la quale non è ancora, oggi, veramente, incominciata?

Si è detto in alcuni luoghi che cessava il lavoro, perchè mancavano i progetti Ma questa spiegazione non pare accettabile, da chi conosce l'intelligente e zelante operosità degli ufficiali del Genio Militare.

Si è anche detto, per alcune strade, che si rinviava la continuazione dei lavori, perchè mancavano i fondi. Questa seconda spiegazione può essere più attendibile.

Sarebbe avvenuto quanto un autorevole diario militare romano, la *Preparazione* ha lasciato intravvedere; non bastano ai nuovi bisogni creati nell'esercito il bilancio ordinario, si adoperano i fondi straordinari, votati dalla Camera per le strade militari, le fortificazioni, le caserme, rinviando codeste opere, che la commissione d'inchiesta ha dichiarato indispensabili di anno in anno, mettendo avanti sempre nuovi motivi, che sono pretesti ridicoli, come avviene per la caserma di Udine. Da sei anni si tratta di questa caserma, saranno venuti qui sessanta generali a dir poco per trattare; e non fu ancora scelto definitivamente il sito dove costruirla, perchè quello regalato dal Municipio, d'accordo col cinquantanovesimo generale venuto qui, pare non sia piaciuto al sessantesimo.

Questa maniera di condursi per le caserme per le quali sono stanziati da tempo i fondi. probabilmente stornati e spesi per altri bisogni, autorizza a mantenere il sospetto che si sia fatto altrettanto per i lavori iniziati quest'anno. Anche il generale Spingardi, che pareva l'uomo del dovere, avrebbe consentito a quei ripieghi, che la Commissione d'inchiesta aveva severamente biasimato e che, dopo le promesse dei ministri alla Camera, si doveva credere abbandonati per sempre.

Se fosse vera e venisse confermata, come tutto fa temere, questa ricaduta del Ministero della guerra, nel metodo dei ripieghi deplorati e condannati, confidiamo che una nuova, più vivace e vasta manifestazione dell'opinione pubblica nazionale indurrà il Ministro della guerra a rimettersi sulla buona strada, della quale gli fu intimato dal paese di non scostarsi.

Diventa pertanto necessario avere dal ministro, poichè l'*Agenzia Stefani* e i suoi portavoce amano di giuocare con le parole (come bene osservava ieri la *Preparazione*), dichiarazioni esplicite e precise sul modo con cui si spendono, o piuttosto non si spendono, alla frontiera orientale i fondi destinati, con leggi ormai annose del Parlamento, alla difesa del paese.

L'on. Morpurgo, che, insieme agli altri nostri deputati e specialmente all'on. Rota, tanto si interessa delle cose della difesa del paese, nella visita che fece il giorno 12 all'on. Sottosegretario della guerra e della quale abbiamo dato notizia presentò il numero del nostro giornale che conteneva l'articolo sulla difesa e dopo alcuni giorni gli pervenne dall'on. Sottosegretario una lettera che egli ci comunica e che pubblichiamo:

Roma, addì 18 settembre 1910.

Onorevole deputato

In merito all'articolo «L'opera di difesa nell'alto Veneto e la ricaduta nel metodo dei ripieghi» comparso nel N. 239 del *Giornale di Udine* e da lei segnalatomi, credo opportuno farle conoscere quanto segue.

La notizia in detto articolo riportata circa la sospensione dei lavori non è esatta. Furono bensì ritirate col 1 settembre le tre compagnie del genio addette alla *rotabile clautana*: ma ciò avvenne per necessità di cose, perchè cioè, dopo il congedamento della classe non avrebbero potuto più rendere a sufficenza data l'impossibilità di rinforzarle convenientemente. Ma i lavori di quella rotabile non subirono interruzione, e procedono tuttavia attivamente mercè l'impiego di operai borghesi, come deve esser ben noto. In altre località poi, dove non si potrebbero impiegare operai borghesi, lavorano tuttora con la maggior intensità le truppe.

Egualmente inesatta ed anzi insussistente è la notizia riguardante la mancanza di fondi. Quelli occorrenti per la suddetta rotabile furono richiesti sin dal 19 agosto scorso. Certo che dalla richiesta alla erogazione effettiva dei fondi corrono sempre alcune settimane per necessità amministrative, date le pratiche da farsi colla Corte dei conti; ma tali ritardi, del resto preveduti, non hanno mai dato luogo ad inconvenienti, nè *mai* si è verificato il fatto di lavori sospesi per mancanza di fondi.

Sono pure non conformi al vero le dichiarazioni relative alla caserma di Udine perchè questa amministrazione sta procedendo alla stipulazione del contratto col comune per la cessione dell'area occorrente, perchè il progetto di massima della caserma è stato approvato fin dal 20 luglio scorso e sarà presto tradotto in progetto particolareggiato e perchè infine si metteranno quanto prima in corso di approvazione i tre primi lotti di lavori, da iniziarsi si spera nella primavera prossima.

Da quanto precede, Ella onorevole deputato, potrà farsi il convincimento che l'articolo comparso sul *Giornale di Udine* non ha serio fondamento e che i fatti in esso riportati non sono per nulla conformi a verità. E ciò, se Ella vorrà, potrà portare a cognizione del giornale stesso.

Mi è gradita l'occasione per professarmele con stima.

Devotissimo *Mirabelli*

Abbiamo fatto procedere la pubblicazione del nostro articolo alla lettera dell'on. Sottosegretario alla guerra per mostrare che le delucidazioni e le rettifiche, che egli ci fa avere per il tramite dell'on. deputato di Cividale, non ma infirmano quanto abbiamo scritto.

Anzitutto noi non abbiamo fatto nomi di località ove furono sospesi o non furono fatte opere di difesa a d'apprestamento progettate alla Frontiera Orientale e per le quali esistono i fondi. La sola eccezione fu per la caserma di Udine. Pertanto la risposta circa la *rotabile clautana* si riferisce ad altro giornale non al nostro, benchè fossimo, anche noi, perfettamente informati del ritiro completo delle compagnie del genio. La lettera ministeriale afferma che i soldati furono sostituiti da operai — e noi apprendiamo con vera soddisfazione che tale lavoro non si interompe e che per esso sono rimasti i fondi.

Ma la nostra domanda generica sulla sospensione dei lavori di fortificazione nel Friuli non riguardava soltanto la rotabile clautana; comprendeva varie altre opere dalle quali proprio lo stesso giorno 18 (data della lettera dall'on. sottosegretario) l'autorevole diario militare la *Preparazione*, spronata e confortata dal nobile fine, ha voluto dare un elenco, che attende (tranne che per la strada di Purgessimo) ancora una specificata smentita.

In fine, per venire alla nuova caserma di Udine ripetiamo semplicemente che la lettera non può smentire quanto noi affermammo che si studia, si tratta, si fa sopraluoghi da parecchi anni e che alla fine d'ogni anno si annuncia che i lavori verranno iniziati nella prossima primavera. Speriamo che quella del 1911 sia la buona; ma abbiamo motivo dall'esperienza di diffidare.

Non sappiamo quale convincimento si farà l'on. deputato amico nostro, al quale è diretta la lettera, dopo queste spiegazioni. Ma siamo certi ch'egli divide il nostro voto, che è quello delle popolazioni friulane: che si dia una buona volta termine alle incertezze, ai pentimenti, alle soste, dalle quali non si può qui non rimanere sinistramente impressionati.

Ma non è proprio possibile che i maggiori uomini delle nostre armi si mettano d'accordo e risolvano a diventare quello che dovrebbero essere sempre e sopratutto: uomini d'azione!

Società Dante Alighieri. Ricorrendo oggi il primo anniversario della morte del compianto sig. Carlo Burghart i figli di lui versarono a questo Comitato della Dante la somma di lire 150, per iscrivere il suo nome nell'albo dei soci perpetui.

Convegno provinciale dei fornai

L'altra mattina nell'aula magna dell'Istituto tecnico ebbe luogo il convegno provinciale dei fornai.

Notammo le rappresentanze della Camera del Lavoro, Lega seggiolai, Unione agenti, signor Agnolini della Federazione nazionale, signor Argentini della Lega di Padova, Segretario dell'emigrazione e rappresentanze delle varie sezioni della provincia.

Aperto il convegno il segretario legge le adesioni dell'on. Girardini, del sindaco Domenico Pecile, delle leghe falegnami, spazzini, tipografi, muratori di Paderno, Società operaia, Federazione Panettieri austriaci, federazione Arte bianca, Commissione regionale lombarda.

Savio porge il saluto ai convenuti. Messirca porta il saluto della Confederazione austriaca. Presidente è il sig. Agnolini.

Essendo presenti quattro o cinque proprietari l'assemblea rumoreggia volendone la esclusione. Savio e Agnolini cercano di ottenere che i proprietari possano restare, ma messa ai voti la proposta essa è respinta, ed i proprietari sono costretti ad andarsene.

Agostini parla sulla « Legislazione sociale » e sul lavoro svolto dalla Confederazione dell'Arte bianca.

Su proposta di Savio si vota un ordine del giorno che è riassunto in questo telegramma mandato all'Ufficio del Lavoro:

« Operai panettieri friulani riuniti a convegno in Udine, constatato che le leggi sociali in provincia e lavoro diurno, riposo settimanale, per nulla hanno applicazione, danneggiando nel contempo i centri maggiori, fanno voti S. V. prenda opportuni provvedimenti prima che massa operaia sfiduciata prevalgasi suo diritto ».

Savio fa quindi la relazione sulla propaganda provinciale e dà delle norme pratiche.

Parlano sull'argomento Rigo Agnolini ad altri, e viene votato un altro ordine del giorno con cui si dà mandato al C. D. di gettare le basi di una salda organizzazione per instaurare l'ordine e l'impero delle leggi sociali.

Seguono poi le relazioni di Todin sull'ufficio di collocamento, di Geminiani sui collegbi arbitrali e di Sorio sull'igiene dei panifici.

il convegno si chiude con un applaudito discorso del sig. Agnolini alle 3 pom.

I veterani di Osoppo. Alla solennità del Venti Settembre, celebrata nel tempio di San Giovanni, partecipò anche la rappresentanza di Osoppo, la rocca gagliarda e gloriosa del valore italiano nel 1848. La rappresentanza accompagnata dall'egregio sindaco signor Giacomo de Toma, era formata dai reduci garibaldini Antonio Tombetta, che portava la bandiera decorata, e Venchiarutti Eugenio e dai veterani del 48, fregiati con le medaglie Andervolti, Valentino Battigelli d'anni 94 e Leonardo Lenuzza d'anni 89. Fu notato che nè a questi venerandi soldati della patria, nè alla rappresentanza di Osoppo, alcuno di qui abbia rivolto l'attenzione. Perfino i giornali si sono dimenticati di ricordarne la presenza!

Gara di Tiro a Segno. Ecco i risultati dalla Gara di Tiro a Segno che ebbe luogo l'altro ieri nel poligono di Porta Venezia. I. Citta Ernesto con punti 60 grande medaglia d'oro del Re II. Valentinis co. cap. Marco 100 lire in oro, III. Malagnini Aurelio grande medaglia d'oro e 20 lire in oro, IV. Pugnetti Guido medaglia d'oro, V. Tamburlini Antonio, medaglia d'oro VI. Fabris cap. Angelino medaglia d'oro VII. Florio co. Filippo, medaglia d'oro VIII. Sendresen ing. cav. Giovanni 20 lire in oro, X. Dall'Amico Francesco medaglia d'oro IX. Conti avv. Giuseppe grande medaglia d'argento, XI. N. N. medaglia d'argento XII. Segala rag. Ive, medaglia d'argento.

Modificazioni d'orario sulla linea di Pontebba. Col primo ottobre il primo treno per Pontebba partirà da Udine alle 6.5 invece che alle 6. Il primo treno proveniente da Pontebba arriverà a Udine alle 7.45, anzichè alle 7.41 e partirà per Venezia alle 8.20. Il diretto proveniente da Venezia giungerà alla nortra stazione alle 7.45 anzichè alle 7.43 e partirà per Pontebba alle 7.58.

L'ultimo treno da Pontebba arriverà a Udine alle 21 invece che alle 22.8 e l'ultimo da Venezia arriverà alle 22.55.

Treni di lusso invernali. Il treno di lusso Vienna-Nizza sarà riattivaio dal 13 novembre al 12 maggio del prossimo anno. Arriverà a Udine alle 21,25 e partirà alle 21,30. Il Nizza-Vienna si attiverà dal 15 novembre al 16 novembre al 15 maggio 1911, arrivando a Udine alle 4 56 e partendo per Vienna alle 5.10.

— La linea Pontebba-Venezia sarà aumentata di due treni di lusso trisettimanali; il V. B. che partirà da Roma il martedì, il venerdì e la domenica dal 15 gennaio al 28 aprile 1911, arrivando a Udine alle 1.39 e partendo per Vienna alle 1.49.

Il ritorno di questo treno di lusso avverrà il martedì, giovedì e domenica dal 17 gennaio al 30 aprile 1911.

Fugge di casa. Domenica, venne tratto in arresto il giovinetto dodicenne Giacomo Zuzza da Trieste che si trovava nella nostra città perchè fuggito da casa. I genitori del giovinetto, avvisati telegraficamente, vennero ieri a Udine a ritirarlo.

Consiglio provinciale. All'ordine del giorno per la seduta straordinaria che avrà luogo lunedì 26 corr. alle ore 12 vanno aggiunti i seguenti due oggetti:

18. Modificazioni allo Statuto dell'Opera Pia Marangoni.

Istituzione di una quinta borsa di studio per l'architettura.

19. Destinazione della somma a credito della Provincia verso lo Stato per contributi idraulici di seconda categoria, nella costruzione del terzo tronco della strada provinciale del Monte Croce.

Fiori d'arancio. Ieri abbiamo dato soltanto un breve cenno del lieto avvenimento seguito nella famiglia dell'egregio sig. Francesco Agosti.

La buona e gentile signorina Giovanna, figlia del sig. Francesco, é andata sposa al nostro carissimo amico sig. Domenico Ballarin di Latisana.

La cerimonia civile seguì ieri mattina nella sala dei matrimoni del Palazzo della Loggia.

Da ufficiale di Stato civile fungeva l'assessore dott. Murero; furono testimoni il prof. Francesco Comencici e il conte Cesare di Colloredo Mels.

Agli sposi vennero regalati la penna d'oro e il libretto con la legge sul matrimonio rilegato in *pèluche*.

Dopo la cerimonia ebbe luogo un *vermouth* in casa Agosti e quindi il pranzo nuziale, splendidamente servito dall' « Albergo Nazionale ».

Vadano ai fortunati sposi i più fervidi auguri per la loro felicità.

Gara ai birilli. L'altra sera si è iniziata una gara ai birilli nel cortile del Ristorante Nazionale. La gara procede animatissima.

Un lutto. E' morto Gio. Battista Furlani, già proprietario del forno di via Aquileia. Uomo di un'attività straordinaria. Da qualche anno si era ritirato dalla pistoria; ma non potendo vivere in ozio, si era dato al commercio. Fu esempio di grande onestà.

In libertà provvisoria. Ieri sera alle cinque Leopoldo Casteneto, il personaggio principale del processo per i furti alla ferrovia, è stato posto in libertà provvisoria. Mentre pendevano gli atti della procedura per l'appello a cui il condannato è ricorso, la sezione d'accusa ha accolto l'istanza dell'avvocato Driussi diretta ad ottenere la libertà provvisoria del Casteneto adducendone le gravi condizioni di salute in cui questi si trova. Il Casteneto appariva molto abbattuto.

Teatro Sociale. Novo Cine' — Il Giro del Friuli. Questa sera verrà data una proiezione di attualità e del più grande interesse e cioè: « Il giro ciclistico del Friuli indetto dal *Giornale di Udine* », nella quale sono riprodotte varie fasi della corsa.

Altre films completeranno il programma. 6

MERCATI D'OGGI

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	16.— a 17.40
» nuovo	»	14.50 » 15.25
Frumento	»	20.— » 25.—
Fagiuoli (vecchi)	»	14.— » 20.—
Frutta		*al Quintale*
Pere	»	20.— » 60.—
Pomi	»	12.— » 23.—
Fichi	»	25.— » 30.—
Uva	»	25.— » 50.—
Noci	»	40.— » 45.—
Sorbole	»	15.— » —.—

ULTIME NOTIZIE

Altri particolari sul disastro di Rottenmann

Il terrore del guardiano

Rottenmann, 21. Il disastro ferroviario è avvenuto presso la fermata « Rottenmann-città e cioè su di un tratto a binario unico. A questa fermata i treni celeri non si arrestano, e siccome essa serve soltanto per il movimento locale, non vi è adibito che un guardiano.

Questi racconta di essere stato preso da un spavento indicibile allorchè appena aveva visto giungere da una parte il treno n. 102, diretto a Vienna, scorse dall'altra anche il treno n. 101, proveniente da Vienna. Si mise allora ad agitare disperatamente la lanterna rossa, ed ebbe la fortuna di di essere scorto dal macchinista del treno n. 101.

Infatti questi chiuse tutti i freni, e se non riuscì a frenare di botto il treno, ne rallentò però in modo sensibile la velocità. Disgraziatamente invece il macchinista del seconto treno si accorze soltanto all'ultimo momento del segnale di arrestarsi, ma era troppo tardi. Quantunque anch'egli chiudesse toste i freni, l'urto fu da parte del suo treno istessamente terribile.

Dall'inchiesta avviata è stato constatato che il treno N. 102 è passato, contrariamente alle disposizioni, con la velocità oraria di 20 chilometri dinanzi alla fermata di Rottenmann. L'imprudenza costò la vita al macchinista e cagionò il disastro.

I morti furono sette, cioè sei impiegati e una vecchia non identificata; i feriti 11 gravi e 19 leggeri. Tutti migliorano.

(*Gli « Stefani » del mattino*)

Un altro disastro ferroviario

S. Fortmaine 22, (*Indiana*). — *Il treno espresso si è scontrato con un treno omnibus prasso Kiagsland. Vi sono 50 morti e numerosi feriti.*

Chavez e Weymann aspettano

Domodossola, 22 (*ore 8.40*). — *Alle 5 il cielo era splendido, ma il vento freddo e abbastanza forte, cosicchè si crede poco probabile la partenza degli aviatori.*

I monti circostanti sono coperti di neve, caduta stanotte.

Chavez tuttavia si è recato stamane in automobile al Sempione per constatare personalmente lo stato meteo rologico.

Weymann si è recato sul campo di slancio di Briga in attesa delle notizie dai posti di controllo.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

MUNICIPIO DI S. GIORGIO DI NOGARO

Avviso di concorso

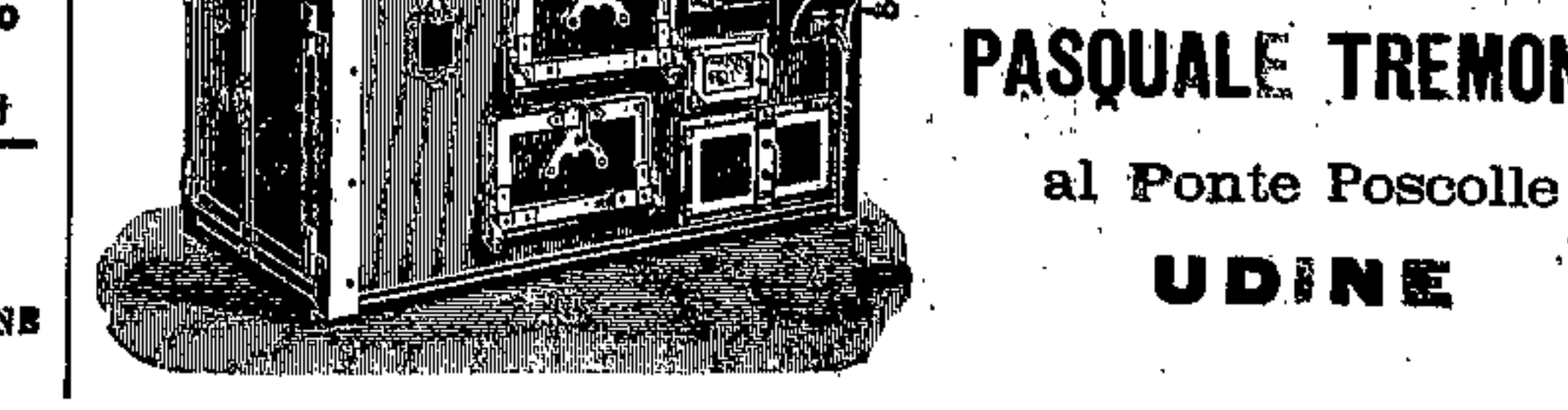
A tutto 10 Ottobre p. v. è aperto il concorso per titoli ai sottoindicati tre posti d'insegnante elementare nelle Scuole rurali di grado inferiore di questo Comune.

Scuole maschili del capoluogo, stipendio L. 1000; Scuola maschile unica di Torre Zuino, stipendio L. 1000; Scuola femminile unica di Torre Zuino, stipendio L. 850.

La nomina é provvisoria per un anno.

San Giorgio di Nogaro, 18 Settembre 1910

Il sindaco
A. CRISTOFOLI

Non confondere col Sello Giovanni di D.co di Via della Vigna

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

LIBRO DECIMO

I.

Gringoire ha parecchie buone idee

Dopo che Gringoire aveva visto come volgeva l'affare, e che decisamente vi sarebbe stata corda e impicagione e altre cose disagradevoli per i personaggi principali della comedia, egli s'era guardato bene dall' immischiarsene. Gli accattoni, tra i quali era rimasto considerando che erano la migliore compagnia di Parigi, continuavano ad occuparsi dell'egiziana.

Un giorno egli s'era fermato presso S. Germano. Gringoire guardava devotamente le sculture esterne. Egli era in uno di quei momenti di gioia egoistica, esclusiva, suprema, in cui l'artista non ode nel mondo che l'arte e vede il mondo nell'arte.

A un tratto egli senti una mano posarsi gravemente sulla sua spalla. Egli si voltò. Era il suo antico amico, il suo antico maestro, monsignor l'arcidiacono.

Egli rimase stupefatto. Era molto tempo che non aveva visto l'arcidiacono, e don Claudio era uno di quegli uomini solenni e appassionati il cui incontro devia sempre l'equilibrio d'un filosofo scettico.

L'arcidiacono conservò per qualche istante un silenzio durante il quale Gringoire ebbe agio di osservarlo. Egli trovò don Claudio ben cambiato, pallido come un mattino d'inverno, con gli occhi cavi, i capelli quasi bianchi. Fu il prete che ruppe il silenzio dicendo con tono tranquillo ma glaciale:

— Come state, mastro Pietro?

— La mia salute? rispose Gringoire. Eh! si può dire questo e quello. Tuttavia l'insieme è buono. Io non prendo niente. Lo sapete, Maestro? Il segreto di star bene, secondo Ippocrate, *id est cibi, potus, somni, venus, omnia, moderata sint.*

— Non avete dunque alcun pensiero mastro Pietro? riprese l'arcidiacono guardando fissamente Gringoire.

— In fede mia, no.

— E che fate, adesso?

— Lo vedete, maestro. Esamino il taglio di queste pietre, e studio la maniera di questo bassorilievo.

Il prete si mise a sorridere, di quel sorriso amaro che non solleva se non una estremità della bocca. — E ciò vi diverte?

— E' il paradiso! gridò Gringoire. E chinandosi sulle sculture con la fisonomia illuminata d'un dimostratore di fenomeni viventi: — Guardate queste sculture! non sono esse ben singolari?

— Infatti, disse il prete.

— E se vedeste l'interno della cappella! riprese il poeta con entusiasmo. Ovunque sculture! Don Claudio l'interruppe:

— Ma voi, siete dunque felice?

Gringoire, rispose con fuoco:

— Sul mio onore, si! Prima ho avuto le donne e poi le bestie. Adesso amo le pietre. Sono egualmente divertenti e meno perfide.

Il prete si mise una mano sulla fronte. Era il suo gesto abituale.

— In verità?

— Guardate! disse Gringoire; ci hanno delle gioie! e prese il braccio del prete che si lasciò condurre sino sotto la torretta dello scalone.

Ecco uno scalone! ogni volta che lo vedo sono felice! E' bello e semplice insieme.

— Ma voi non desiderate niente?

— No.

— Non rimpiangete niente?

— Nè rimpianti nè desideri: mi accomodo alla vita. *(Continua)*

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.5 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 D. 17 25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17 30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.56

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21 46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.56

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.26 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.22.